

Il sistema dei Confidi lombardi e il ruolo delle Camere di commercio nel sostegno alle imprese

Roberto Calugi e Gianmarco Paglietti
Ufficio Studi del Consorzio camerale

Milano, 14 gennaio 2011

LE FINALITA' DELLA RICERCA

GLI INTERVENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL SISTEMA DEI CONFIDI

IPOTESI DI LAVORO

L'ESPERIENZA FRANCESE

Gli obiettivi

- **Monitorare** il processo di razionalizzazione e le dinamiche del mercato regionale delle garanzie
- **Censire e analizzare** gli interventi delle Camere di Commercio a sostegno del sistema delle garanzie
- **Confrontare** le iniziative pubbliche adottate nelle altre regioni
- **Esaminare** le principali esperienze di sinergie tra enti pubblici e confidi in Francia

per giungere a....

individuare e proporre le **possibili linee di intervento** per valorizzare e ottimizzare le **sinergie tra Camere di commercio e sistema dei Confidi** nell'ambito delle politiche di sostegno per le imprese.

La metodologia

Il lavoro si è articolato in quattro linee d'azione:

- **indagine sul campo presso le Camere di commercio** attraverso la somministrazione di un questionario quali-quantitativo
- **indagine sul sistema dei Confidi** tramite la sistematizzazione dei dati già disponibili e la somministrazione di un apposito questionario per completare il quadro informativo
- **monitoraggio delle iniziative pubbliche** a sostegno o in collaborazione con il sistema dei confidi adottate **nelle altre regioni**, tramite la raccolta e la sistematizzazione dei dati disponibili e la successiva integrazione con informazioni raccolte direttamente presso i referenti camerali
- **monitoraggio e sintesi dei principali interventi realizzati in Francia** che hanno coinvolto gli enti pubblici locali e i principali schemi di garanzia operanti sul territorio.

I confidi censiti

ARTFIDI LOMBARDIA	C.A.G.BRESCIA
ARTIGIANCREDITO DEL LODIGIANO	C.A.G. LOMBARDA
ARTIGIANFIDI CREMONA	COOPERFIDI ITALIA
ARTIGIANFIDI LEGNANO	EUROFIDI (Como)
ARTIGIANFIDI MANTOVA	EUROFIDI (Piemonte)
ARTIGIANFIDI VARESE	FIDIALTAITALIA
ASCOMFIDI BRESCIA	FIDICOMET
ASCOMFIDI CREMONA	FIDICOMTUR
ASCOMFIDI PAVIA	FIDIMPRESA LOMBARDIA
ASCOM FIDI VARESE	FIDIMPRESA MILANO
COFAL	FIDIMPRESA VARESE
COFIDI	FIDITER
CONFAPI LOMBARDA	FOGALCO
CONFIAB	F. G. COMMERCIO E TURISMO LECCHESE
CONFIDART BERGAMO	ITALIA COMFIDI
CONFIDI LOMBARDIA	PROCREDITO CIAS
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	SINVEST
CONFIDI VIGEVANO E LOMELLINA	SOFIDI
C.A.G. ARTIGIANI CREMASCHI	UPIFIDI
C.A.G. BERGAMO	

Il rapporto

Il rapporto 2010, pur basandosi sull'esperienza maturata con le due ricerche realizzate nel 2006 e nel 2009, rappresenta a tutti gli effetti

l'edizione pilota

di un percorso di *monitoraggio annuale* che si propone di:

- **analizzare le dinamiche del sistema** regionale delle garanzie
- **sintetizzare le politiche camerali** di intervento sul territorio che coinvolgono direttamente o indirettamente i Confidi
- **condividere e interpretare i risultati**
- **individuare possibili linee di intervento** e discutere ipotesi di lavoro

La struttura

- L'evoluzione della normativa
 - Gli interventi camerali
 - Le dinamiche del sistema
 - Le proposte di intervento
 - Le best practises
 - L'esperienza francese

LE FINALITA' DELLA RICERCA

GLI INTERVENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL SISTEMA DEI CONFIDI

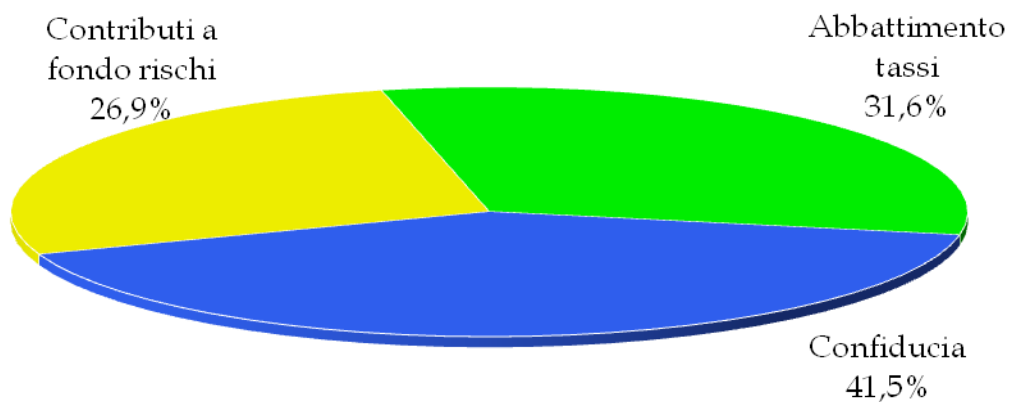
IPOTESI DI LAVORO

L'ESPERIENZA FRANCESE

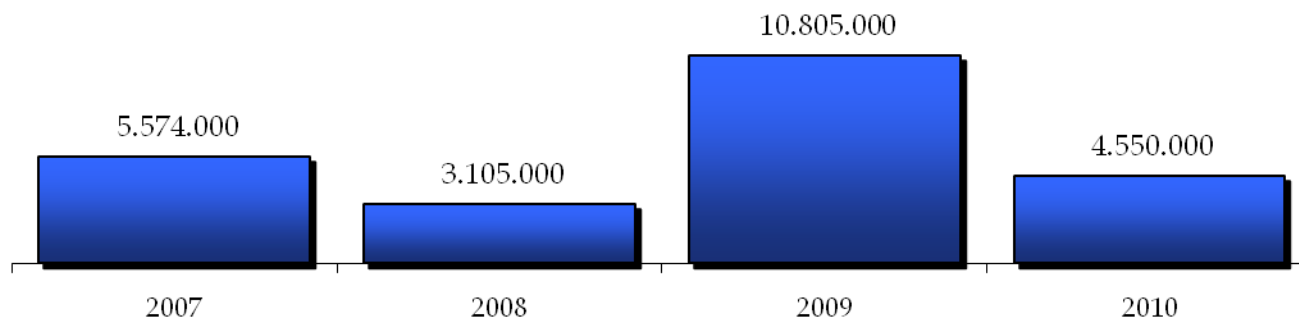
Le risorse stanziare

Nel quadriennio 2007/2010, le Camere di Commercio lombarde hanno stanziato complessivamente oltre 89 milioni di euro suddivisi tra:

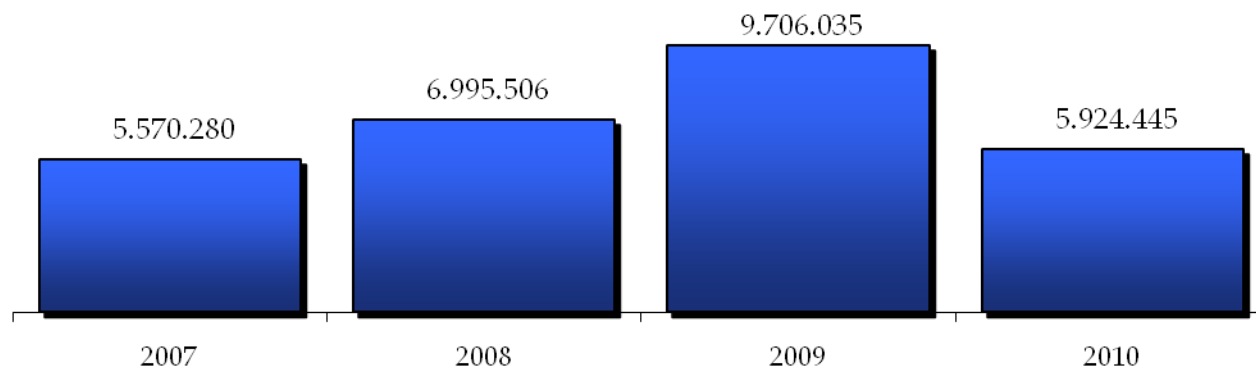
- contributi destinati ai fondo rischi (24 milioni)
- contributi per l'abbattimento tassi (28 milioni)
- costituzione del fondo Confiducia (37 milioni)



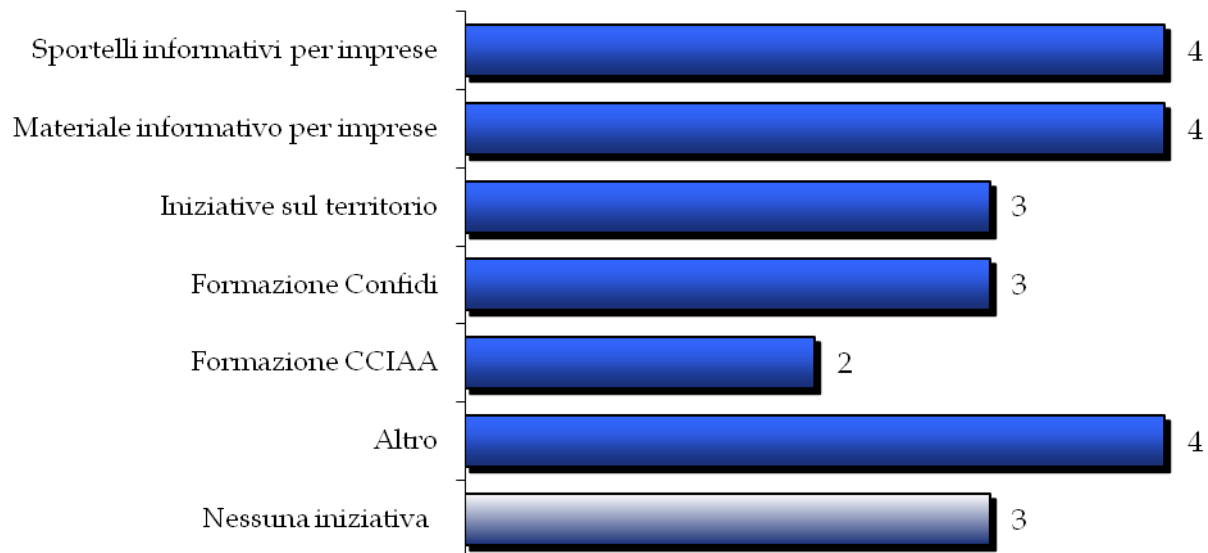
I conferimenti ai confidi



I contributi per abbattimento tassi



Altri interventi



Politiche di indirizzo

Hanno seguito
strategie attive di
indirizzo del
sistema
33,3%

Non hanno
seguito strategie
66,7%



Le Camere di commercio hanno conferito al fondo Confiducia 37 milioni di euro,
di cui:

- 31 milioni per finanziamenti garantiti da Confidi aderenti a Federfidi
(a cui si sono aggiunti 20 milioni stanziati dalla Regione Lombardia)
- 6 milioni per finanziamenti garantiti da Confidi non aderenti a Federfidi

Ecco i dati aggiornati a fine Novembre 2010:

Provincia	Numero pratiche	%	Importo finanziamenti	%
Bergamo	1.601	15,1%	109.972.771	13,6%
Brescia	1.079	10,2%	96.741.452	12,0%
Como	780	7,4%	56.202.013	6,9%
Cremona	249	2,4%	19.163.060	2,4%
Lecco	123	1,2%	12.777.700	1,6%
Lodi	141	1,3%	6.927.456	0,9%
Mantova	292	2,8%	31.833.544	3,9%
Milano	1.791	16,9%	174.526.869	21,6%
Monza	448	4,2%	39.400.185	4,9%
Pavia	335	3,2%	27.515.784	3,4%
Sondrio	195	1,8%	15.126.855	1,9%
Varese	3.541	33,5%	219.045.353	27,1%
Totale	10.575	100,0%	809.233.042	100,0%

LE FINALITA' DELLA RICERCA

GLI INTERVENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL SISTEMA DEI CONFIDI

IPOTESI DI LAVORO

L'ESPERIENZA FRANCESE

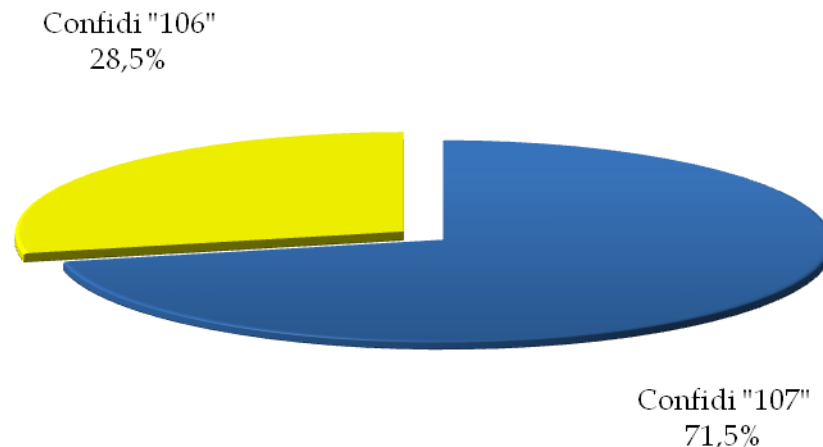
I Confidi 107 del campione

1. Artfidi
2. Artigianfidi Varese
3. Confapi Lombarda Fidi
4. Confidi Lombardia
5. Confidi Province Lombarde
6. Eurofidi
7. Italia Comfidi
8. Sinvest

Le aggregazioni
più recenti o...
ancora in corso

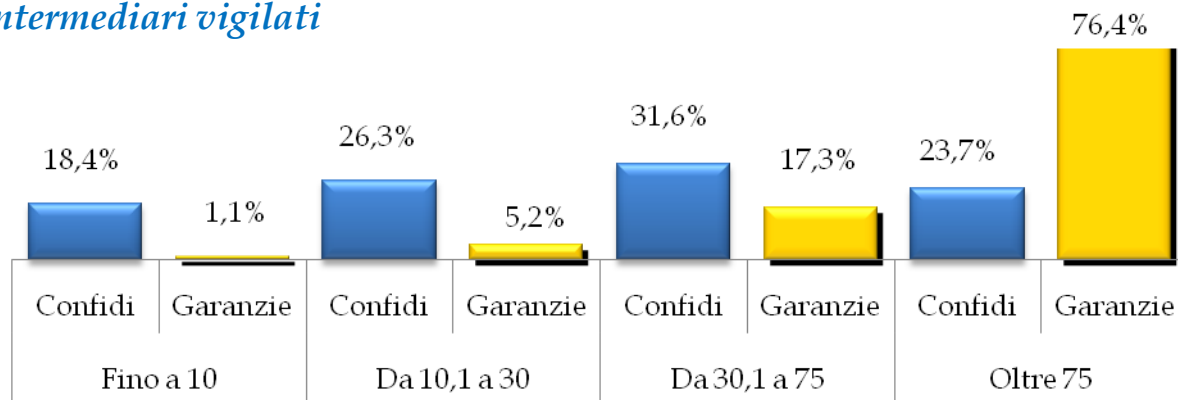
- **Artigianfidi Lombardia** (9 Confidi Confartigianato)
- **Asconfidi Lombardia** (13 Confidi del Commercio, dell'Artigianato, della Cooperazione e intersettoriali)
- **Confidi Lombardia e Fidindustria Biella** (fusione)
- **Cooperfidi Italia** (9 Confidi del movimento cooperativo)
- **Fidimpresa Lombardia e Sviluppo Artigiano** (fusione)
- **iFidi** (3 Confidi CNA)
- **Italia Comfidi** (4 Confidi Confesercenti)

Le garanzie



*I Confidi 107 detengono
oltre il 71% dello stock di
garanzie, prossimo ai 3,6
miliardi di euro.*

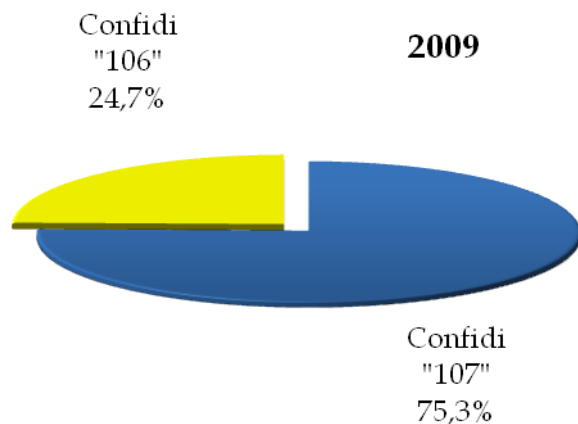
*Otto dei nove Confidi che
superano la "soglia" sono
già iscritti all'elenco degli
intermediari vigilati*



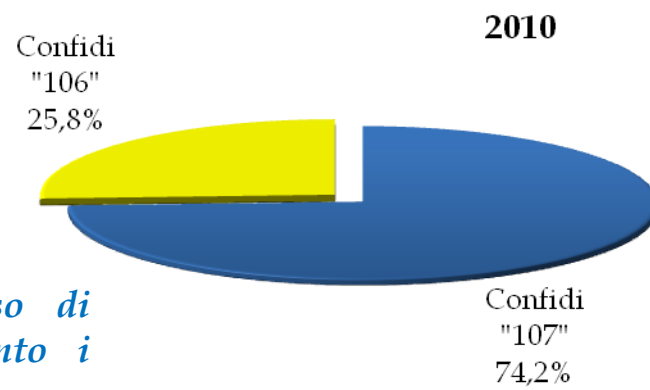
Classi per volumi di garanzie in essere (milioni di euro)

La concentrazione del mercato

Il flusso di finanziamenti

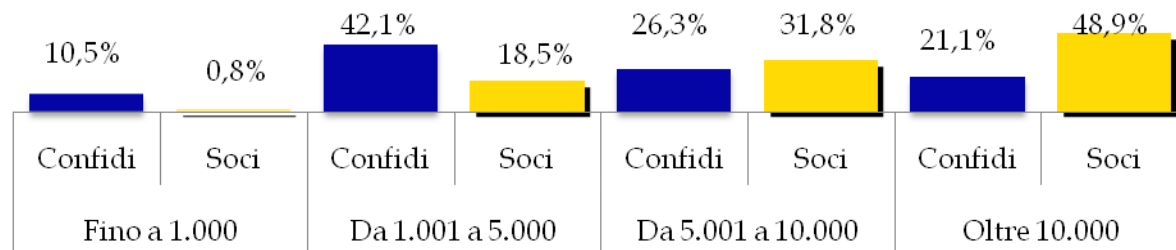


*Nel corso del 2009 i Confidi hanno
garantito finanziamenti per 3,9
miliardi di euro*

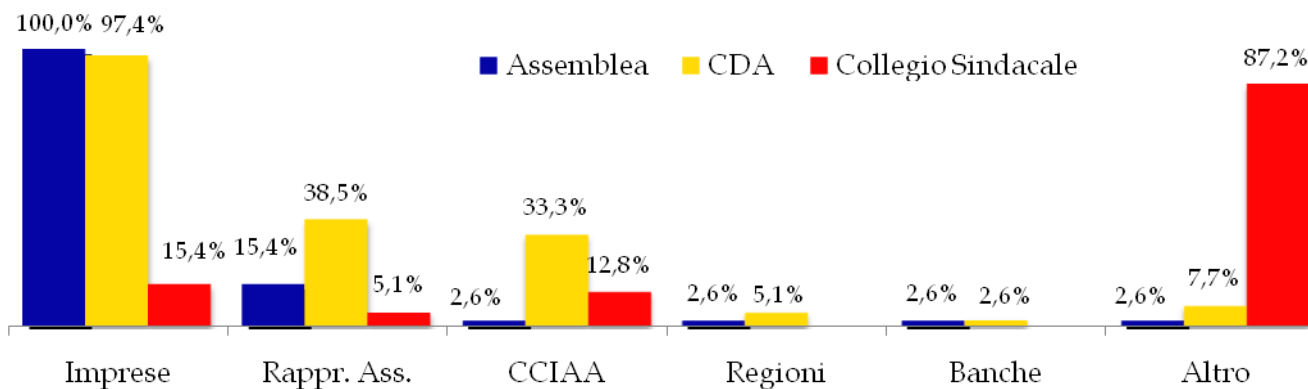


*A metà del 2010, il flusso di
finanziamenti aveva raggiunto i
2,4 miliardi di euro*

La base associativa

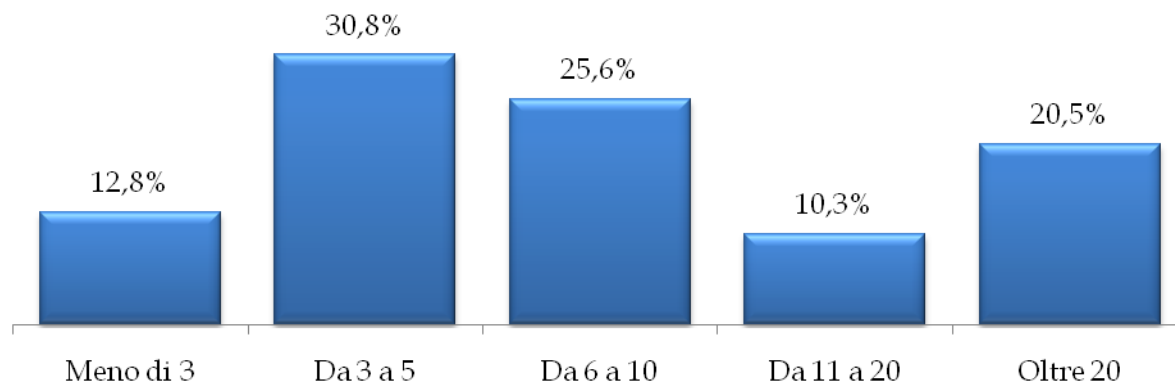


*Sono circa 230.000 le aziende che
risultano associate ai Confidi*



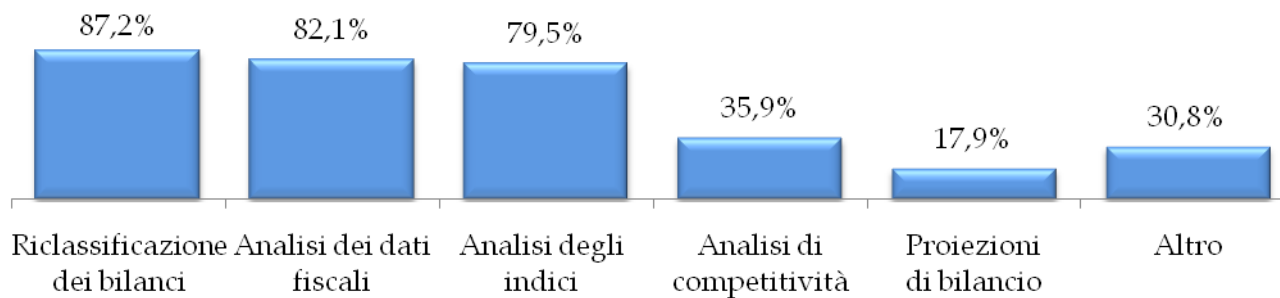
*E' significativa la presenza di rappresentanti
camerali negli organi sociali dei Confidi*

Gli addetti

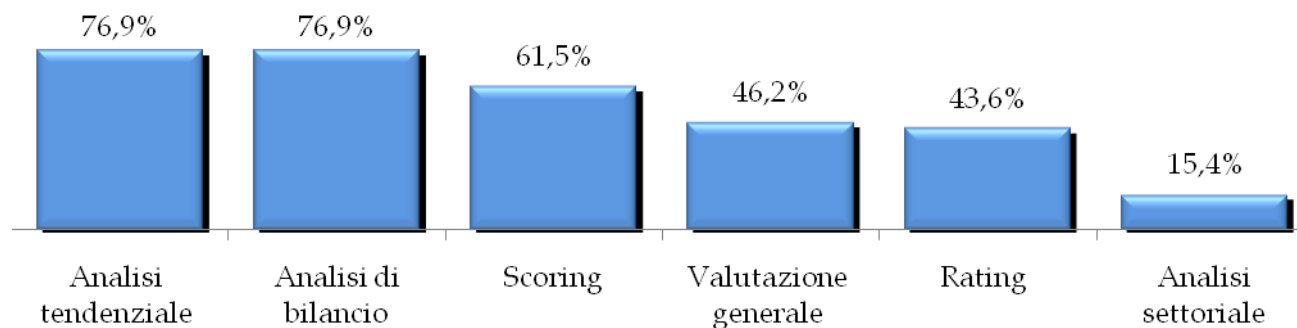


*Sono oltre 800 gli addetti, dipendenti o
collaboratori esterni, dei Confidi attivi
in Lombardia*

Istruttorie...



...e Report



Gli altri servizi

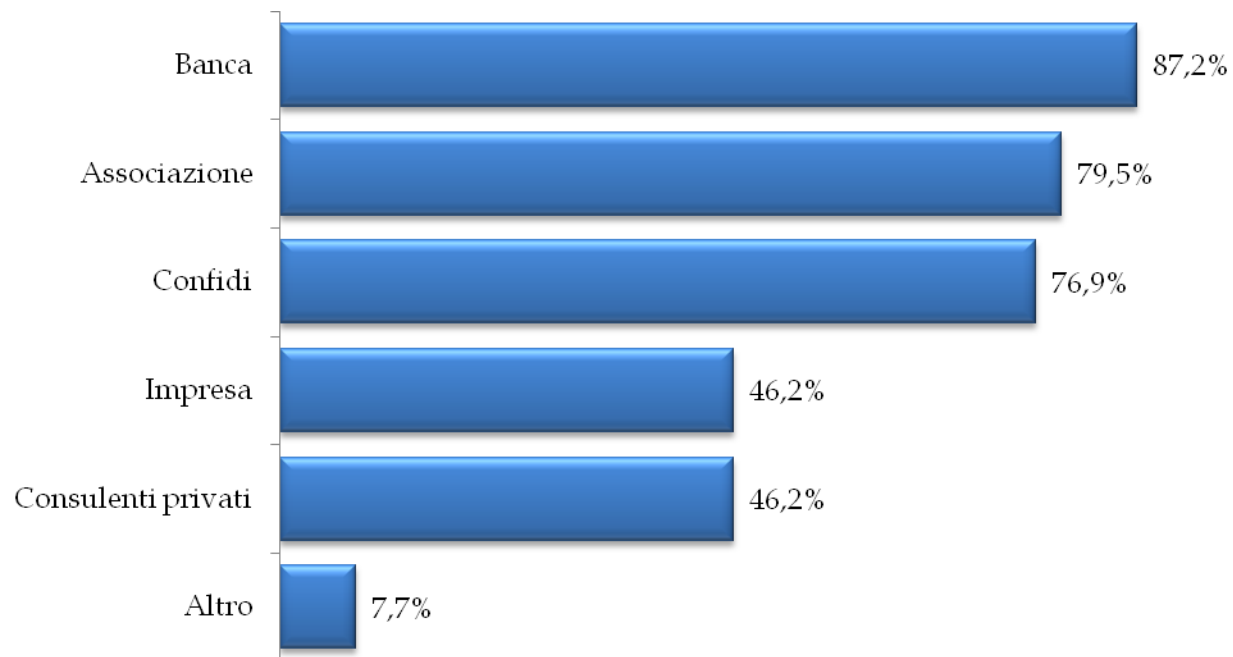
Il 61,5% dei Confidi gestisce fondi anti-usura

Il 56% predispose pratiche per l'accesso ai finanziamenti pubblici da parte delle imprese

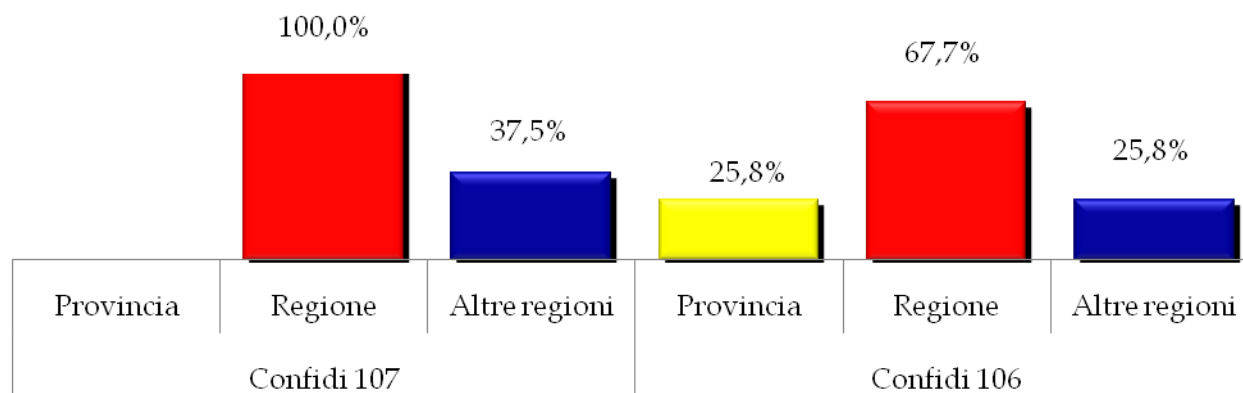
Il 72% offre consulenze finanziarie per le imprese

Il 51% svolge altri servizi residuali a favore delle imprese.

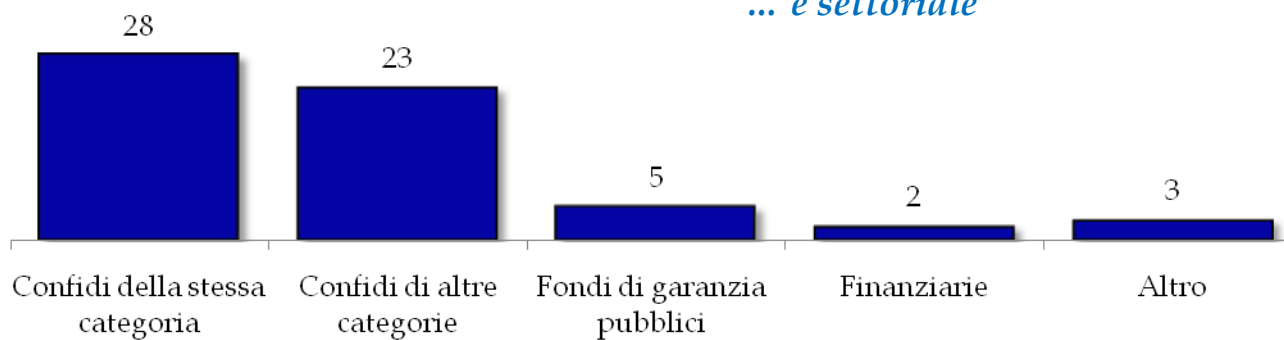
Il primo contatto con le imprese



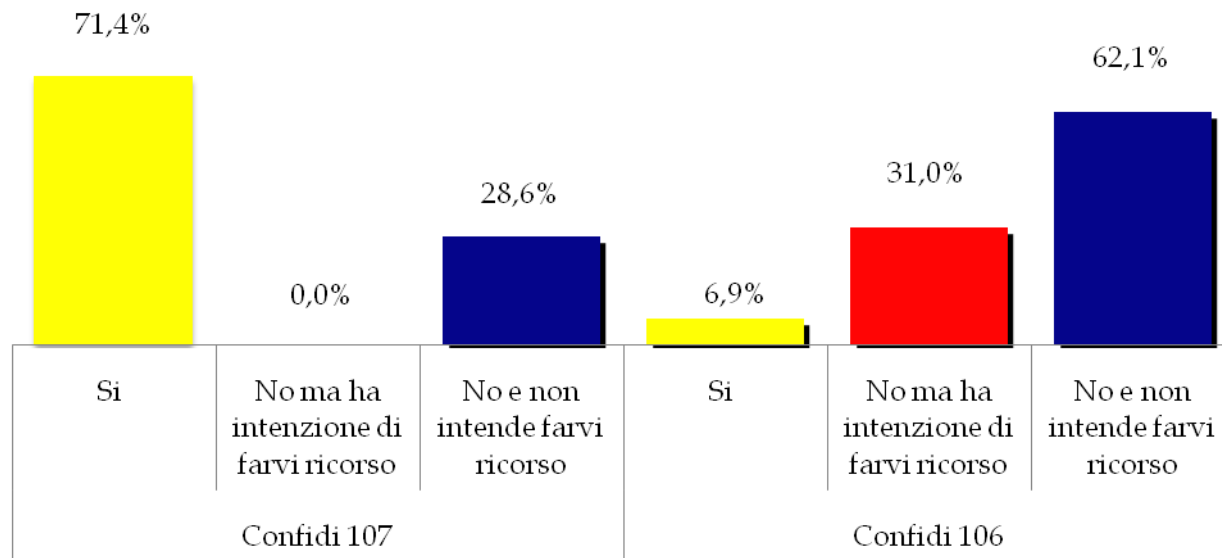
La provenienza geografica...



... e settoriale



I Confidi e il Fondo Centrale di Garanzia

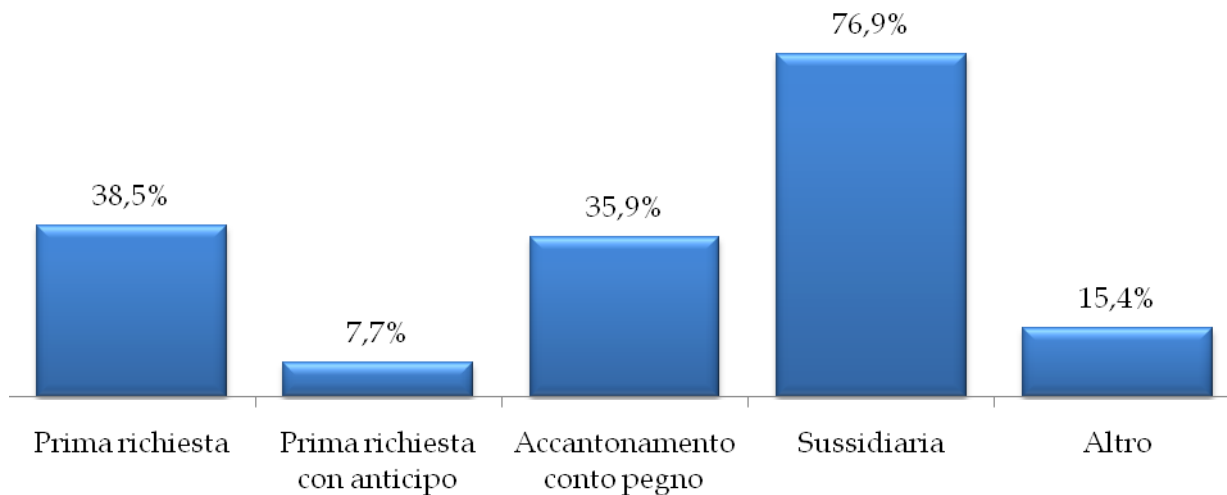


I Confidi 106, finora, hanno fatto scarso ricorso al Fondo Centrale di Garanzia

Sofferenze...

Il tasso medio delle sofferenze lorde, al 30 giugno 2010, è pari al 6,4%.

*Il tasso è calcolato come rapporto tra le sofferenze lorde in essere e lo stock
di garanzie.*



..ed escussioni

LE FINALITA' DELLA RICERCA

GLI INTERVENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL SISTEMA DEI CONFIDI

IPOTESI DI LAVORO

L'ESPERIENZA FRANCESE

I fattori di cambiamento “dal lato Camere”

In aggiunta ad una crescente rigidità di bilancio, con un contenimento generale della spesa pubblica, quattro sono i principali fattori di cambiamento nei trasferimenti di risorse pubbliche ai confidi:

1. Ripercussioni operative di Basilea 2 e modifiche del TUB hanno comportato una divisione del mercato: vigilati/non vigilati
2. Effetti crisi economica con aumento volumi operatività ma anche tassi di insolvenza del sistema con rischi di non sostenibilità
3. Interventi regolatori del mercato (UE/Authority per la concorrenza) e definizione aiuti di Stato e modalità di erogazione
4. Crescente **“sprovvincializzazione” del mercato** con attori non più provinciali ma regionali/nazionali con esigenze organizzative ed operative differenti

**I fattori
di cambiamento
“dal lato
confidi”**

Perdita delle storiche finalità mutualistiche di sostegno alle imprese, con una ricerca di **concentrazione di attività sulle classi alte di rating**

Se non ben interpretata questa fase presenta due rischi contrapposti:

- a) Non sostenibilità del sistema nel suo complesso per un eccesso di insolvenza

OVVERO

- a) Confidi da strumento di politica industriale per lo sviluppo delle imprese ad intermediario fra banca ed impresa con basso valore aggiunto

Necessità di innovare e selezionare gli interventi

Alcune considerazioni per futuri interventi

Prescindendo dalle diverse tipologie di intervento adottate riteniamo opportuno suggerire l'adozione dei seguenti **criteri base nelle scelte future** dei "policy makers" camerale a favore dei confidi:

1. Favorire politiche di sostegno per i Confidi il più possibile di sistema e meno localistiche. Rispondere ad esigenze regionali con proposte su base regionale.
2. Operare una scelta strategica a favore degli intermediari vigilati armonizzando i parametri di selezione previsti dai bandi camerale e sostenendo ulteriori razionalizzazioni del mercato.

Alcune considerazioni per futuri interventi

3. Necessità di **“canalizzare maggiormente”** le risorse pubbliche messe a disposizione dei Confidi per incentivare un loro ruolo effettivo di strumenti operativi per la promozione di politiche di sviluppo di impresa

Gli ambiti di intervento possono essere molteplici, in particolare riteniamo di suggerire l'utilizzo della rete dei confidi per favorire:

- ❖ **i processi di internazionalizzazione attiva e passiva**
- ❖ **la nascita di start up e sviluppo di neo imprese**
- ❖ **una maggiore patrimonializzazione aziendale**

Alcune considerazioni per futuri interventi

Per l'internazionalizzazione e lo sviluppo di nuove imprese, il sistema camerale, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, potrebbe incentivare l'operatività dei confidi utilizzando l'esperienza del modello fiducia.

Fondo condiviso di contro e/o co-garanzia in grado di rilasciare coperture importanti a mitigazione di rischi assunti anche in collaborazione con il F.C.G.. **Confiducia scade a marzo è possibile una sua rilettura anche in qs chiave?**

Esistono evidenti possibili sinergie fra qs strumento e le innumerevoli attività di internazionalizzazione e sostegno alla nuova imprenditorialità già svolte dal sistema camerale.

Alcune considerazioni per futuri interventi

Riteniamo possibile suggerire un ruolo dei confidi più attivo anche per favorire una maggiore patrimonializzazione aziendale, con ricadute importanti in termini di rating.

Due le possibili strade:

- a) Finanziare un bando unico regionale in forte abbattimento oneri finanziari per operazioni di patrimonializzazione dirette dei soci.

- b) Favorire **l'utilizzo dei confidi 107 per garantire**, almeno in parte, eventuali **partecipazioni**, anche di minoranza, di **nuovi soci interessati ad investire per lo sviluppo dell'impresa o per la nascita di nuove realtà**. Utilizzo dei **confidi per lo sviluppo del venture capital** nel nostro Paese, oggi praticamente inesistente.

LE FINALITA' DELLA RICERCA

GLI INTERVENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL SISTEMA DEI CONFIDI

IPOTESI DI LAVORO

L'ESPERIENZA FRANCESE

Struttura del mercato

- OSEO
- SOCAMA
- SIAGI

Alla fine del 2009 il sistema deteneva volumi di garanzia superiori ai **13 miliardi di euro**, pari a circa il **19%** di quelle erogate dall'intero sistema AECM (European Mutual Guarantee Association).

Struttura del mercato

- **OSEO** - Sistema di garanzia portante dell'economia francese senza carattere mutualistico (i fruitori non sono soci), opera per tutte le imprese con meno di 250 addetti, garantisce i prestiti erogati dal sistema bancario, gestisce i fondi statali per la copertura delle esposizioni finanziarie delle PMI francesi.
- **SOCAMA** - Società cooperative a mutualità diretta, non beneficiano di alcun contributo pubblico, operano esclusivamente nei confronti delle banche popolari garantendo finanziamenti da queste erogate finalizzati a investimenti durevoli, stretti legami di partnership con le associazioni professionali del luogo in cui operano (Camere di commercio, artigiani, associazioni professionali).
- **SIAGI** - Istituto finanziario specializzato nella forma di società professionale a capitale variabile focalizzato sulle piccole imprese, opera in modo diversificato per aree geografiche e settori industriali, di proprietà mista (al 75% dell'Assemblée des Présidents des Chambres des Métiers de France e al 25% di alcune banche), intrattiene rapporti con più banche operando a favore di artigiani, commercianti e professionisti solitamente di micro dimensioni

Modelli operativi

- La modalità attraverso cui l'operazione di garanzia viene strutturata segue, in linea di massima, una procedura standardizzata che si conclude con la stipula del contratto di copertura tra l'istituto finanziario e la banca beneficiaria.
- E' la banca finanziatrice che contatta la società di garanzia a valle della valutazione del merito di credito del prenditore dei fondi.
- La commissione minima applicabile, tenendo conto delle asimmetrie informative e del rischio di selezione avversa, è mediamente compresa tra l'1,5% e il 2,5% dell'ammontare della garanzia, a seconda del grado di copertura.
- Dal punto di vista della compliance a Basilea 2 le garanzie erogate rispettano i requisiti soggettivi previsti dalla normativa in quanto tutti i soggetti eroganti (SOCAMA, SIAGI e OSEO) sono società finanziarie soggette a vigilanza equivalente a quella bancaria.

Modelli operativi

Servizi accessori

- Sistemi di diagnostica
- Servizi di formazione per le PMI aventi a oggetto principalmente tematiche finanziarie (fonti di finanziamento, ristrutturazioni del debito)
- Servizi di consulenza nella creazione di nuove aziende
- Assistenza nell'elaborazione, nello sviluppo di progetti innovativi, nell'internazionalizzazione, nel trasferimento dell'azienda
- Attività di mediazione e di supporto ad aziende in difficoltà finanziaria.

Differenze con il modello italiano

	FRANCIA	ITALIA
Struttura sistema di garanzia	Pochi operatori: OSEO, SIAGI e 42 SOCAMA	Numerosi operatori con attività spesso concentrata in un singolo settore e in un'area territoriale ristretta
Status giuridico	Tutti istituti finanziari vigilati: SIAGI e SOCAMA sono società finanziarie mentre OSEO è un'istituzione finanziaria specializzata	Prevalentemente costituiti da società finanziarie non soggette a vigilanza equivalente a quella bancaria
Rapporti con il sistema bancario	Presenza delle banche nel capitale sociale di OSEO e SIAGI. Le SOCAMA operano solo nei confronti delle banche popolari, OSEO garantisce solo le banche partecipanti al proprio capitale mentre SIAGI opera nei confronti di tutte le banche	Rara presenza delle banche nel capitale sociale dei confidi Sistema di convenzioni per la gestione dei rapporti con le banche
Rapporto con le imprese garantite	SOCAMA opera solo nei confronti delle imprese socie mentre SIAGI e OSEO no	Le imprese garantite sono socie del confidi
Sostegno pubblico	Soggetto pubblico controlla OSEO e partecipa al capitale sociale di SIAGI	Interventi non uniformi
Tipologia di garanzia erogata	Garanzia fideiussoria	Garanzia reale e fideiussoria

La ricerca è stata realizzata da Gianmarco Paglietti, Roberto Calugi e Carlo Bettonica, con la collaborazione di Renato Montalbetti.

Simmetrix srl ha realizzato il focus sull'esperienza francese.

Si ringraziano le Camere di commercio, le Associazioni di categoria, i Confidi e le loro Federazioni per il prezioso aiuto fornito nella realizzazione dell'indagine.

Grazie per l'attenzione!

Contatti

Consorzio camerale per il credito e la finanza

Via Camperio 1, Milano

Tel. 02 851542 57/97

info@consorziocreditoefinanza.it